

Opinione CSN1 sull'utilizzo fondi per la ricerca fondamentale

A valle del confronto del 6 ottobre 2021, tra Presidente, DS, CdA e presidenti e vicepresidenti dei Comitati, CSN1 ritiene sia utile riassumere la sua posizione in relazione ai diversi possibili canali di finanziamento.

Dal nostro punto di vista, l'idea dei mini-grant così come formulata in questa prima versione rischia di tradursi in un processo di selezione piuttosto oneroso in termini di risorse umane, a fronte di un utilizzo di fondi che non risponde in pieno alle esigenze della comunità, così come emerse dalle schede e dalle giornate delle audizioni.

Secondo CSN1, le priorità per l'utilizzo della nuova assegnazione di fondi a disposizione sono le seguenti:

(1) programmi di ricerca scientifica di eccellenza

CSN1 ritiene prioritario garantire un canale di finanziamento per programmi di ricerca scientifica di eccellenza, con bandi annuali, criteri di valutazione e tempistiche certe e senza tagli al finanziamento richiesto. Stiamo parlando di finanziamenti cospicui (e quindi un numero relativamente basso di grant, dati i fondi a disposizione) che permettano e.g. almeno un A.d.R. Essendo stati coinvolti nella analisi delle schede e nel processo delle audizioni, riteniamo fondamentale scrivere il bando relativo a questo programma in modo che risponda in maniera adeguata alle criticità espresse dalla nostra comunità. Pensiamo che questo possa essere ottenuto coinvolgendo direttamente i CSN nella stesura del bando, nella definizione dei criteri di valutazione, nella selezione dei referee esterni. Riteniamo,

infine, che per programmi di questo tipo non debba essere operata alcuna divisione a monte del finanziamento in gioco per tematica scientifica.

(2) postdoc INAF attrattivi e indipendenti

CSN1 ritiene necessario avviare un programma di postdoc INAF attrattivi anche per candidati non italiani. Stiamo pensando a bandi almeno biennali (idealmente 2+1), con call periodiche e bandi scritti in inglese (da mettere su job register). Anche in questo caso, non crediamo dovrebbe essere operata alcuna divisione a monte tra raggruppamenti e/o strutture. E ci piacerebbe dare il nostro contributo attivo alla definizione del bando.

(3) ricerca di base

Assegnazioni di somme piccole (qualche migliaio di euro) per singoli ricercatori o piccoli gruppi può, secondo noi, avvenire attraverso l'assegnazione di tranches aggiuntive di ricerca di base alle singole strutture. L'assegnazione dei fondi può essere fatta dai direttori, coadiuvati dal consiglio di struttura. Si tratta di un'assegnazione delle risorse snella, rapida ed efficace, che può essere fatta senza mettere in piedi processi di valutazione complessi che allungherebbero inevitabilmente i tempi.

In questo momento stiamo discutendo dell'allocazione di fondi che seppure non una-tantum, hanno una durata limitata nel tempo. Ci teniamo a rimarcare che la voce (1) non va a sostituire il canale di finanziamento dei PRIN ma andrebbe intesa al massimo come un'aggiunta. Ribadiamo, infatti, l'esigenza di un **fondo strutturale fisso per i PRIN**, per i quali venga stabilita una continuità temporale con bandi certi in uscita in un periodo specifico dell'anno e che abbiano tempistiche certe per l'assegnazione con la pubblicazione dei risultati e dei commenti dei referee.

Ci rendiamo conto che la situazione è al momento ancora molto fluida e che il budget totale sia ancora da definire. Sottolineiamo, però, che avere la certezza di riuscire a finanziare un numero anche piccolo di programmi di eccellenza (~10) e di postdoc INAF (~6-7) ma ogni anno, rappresenterebbe un cambiamento epocale, a lungo auspicato, per l'INAF.

08/10/2021